

Spett.le
Provincia di Milano
Presidente
arch. Guido Podestà

Assessore alla Pianificazione del
territorio - Programmazione delle
infrastrutture - Piano Casa/Edilizia -
Housing sociale - Rapporti con la
Conferenza dei Sindaci - Sportello unico -
Servizio Idrico integrato
Fabio Altitonante

Settore pianificazione del territorio e
programmazione delle infrastrutture
Dott. Emilio De Vita

Servizio azioni per la sostenibilità
territoriale
Arch. Marco Felisa
Via Vivaio, 1 - 20122 Milano

p.c. Spett.le
Regione Lombardia
Presidente
Roberto Formigoni

Assessore al Territorio e urbanistica, alla
Protezione Civile, Polizia locale e
Sicurezza, alla Casa
Nazzareno Giovannelli
Piazza Città di Lombardia n.1 20124
Milano

p.c. Spett.le
Comune di Milano
Sindaco
Giuliano Pisapia

Assessore all'Urbanistica, Edilizia privata
Ada Lucia De Cesaris
Piazza della Scala 2 20121 Milano

p.c. Spett.le
Consiglio di zona 9
Presidente **Beatrice Ugucioni**
Via Guerzoni 38 20158 Milano

Oggetto: Accordo di Programma housing sociale Provincia di Milano – Comparto Via Litta
Modignani

In riferimento all' accordo di programma di housing sociale della Provincia di Milano – Comparto Litta Modignani, le sotto elencate realtà istituzionali e associative del territorio intendono sottoporre all'attenzione degli enti in indirizzo la motivazione sottesa alla richiesta di revoca del processo di nuova edificazione.

Il Pgt proposto interessa in primo luogo le seguenti realtà tutte collocate all'interno dell'area compresa nel mappale 35 – foglio 37 del catasto:

- **Istituto d'Istruzione Superiore di Stato "Vilfredo Federico Pareto"**, via Litta Modignani 55, 20161 Milano, che comprende al suo interno, oltre all'Istituto Tecnico Economico e Turistico e il Liceo delle Scienze Umane, l'Istituto Professionale di Stato per i Servizi per l'Agricoltura e lo Sviluppo Rurale, unico istituto in Milano città, del settore agrario. In particolare l'Istituto agrario può contare su un'area dedicata alle esercitazioni agrarie su cui è edificata la serra (ricostruita in toto dalla Provincia di Milano quattro anni fa e ancora in via di completamento per la parte degli impianti interni), i tunnel per la dimora delle piante, un meletto e l'area per le coltivazioni di piante e ortaggi. L'intera area è utilizzata quotidianamente dagli alunni e dai docenti della sezione agraria, presente nella zona dagli anni settanta, e proprio questa zona è interessata in modo considerevole dal nuovo processo edificatorio. L'Istituto e l'Amministrazione provinciale nel corso degli anni ha impegnato risorse anche finanziarie per il miglioramento dell'area e per le attrezzature e i macchinari necessari all'attività didattica e oggi la scuola teme che gli sforzi compiuti siano in parte vanificati con gravi ripercussioni sugli aspetti prettamente laboratoriali, da sempre tratto distintivo degli istituti di indirizzo agrario.
- **Associazione Il Giardino degli Aromi Onlus e Cooperativa sociale Aromi a tutto Campo**, via Ippocrate 45, 20161 Milano,

gestiscono uno dei più grandi e partecipati orti comunitari di Milano che ha dato input, insieme ad altre realtà milanesi, alla costruzione della rete dei giardini e orti condivisi di Milano arrivando alla delibera n.1143/2012 per la gestione diretta di spazi verdi inutilizzati da parte dei cittadini.

L'orto comunitario (denominato Libero Orto), a cui partecipano centinaia di abitanti del territorio (famiglie, giovani, adolescenti, pensionati), comunità, scuole e decine di tirocinanti provenienti dai Dipartimenti di salute mentale di Milano si è connotato fortemente come risorsa indispensabile per numerose comunità e Cps del Comune di Milano e Provincia. Dunque l'attività di terapia orticolturale - rivolta a quei pazienti che non sono ancora in grado di essere inseriti in attività propedeutiche al Lavoro - e lo spazio accogliente del Libero Orto rendono un servizio alla fascia debole dei cittadini nella città e nella provincia di Milano a cui le istituzioni non potrebbero dare risposta.

L'ORTO COMUNITARIO E' INTERESSATO IN MODO SOSTANZIOSO DAL NUOVO PROCESSO EDIFICATORIO CHE MINACCEREBBE LA SUA ESISTENZA.

L'orto comunitario – dal 2005 ad oggi – ha dato la possibilità a uno sviluppo naturale di biodiversità – esperienza unica nella città di Milano:

- sono testimoni prese ad orto coltivate con le tecniche di coltivazione biologica, 300 alberi da frutta di cui 150 varietà antiche provenienti da tutta la penisola, la conservazione di varietà orticole e a fiore grazie alla raccolta di semi e alla riproduzione per talea e allo scambio, installazioni naturali (veri e propri biotopi), la presenza di un'area adibita a compostaggio dove contribuire ad aumentare la fertilità del terreno e la grande varietà di animali selvatici (rane, rospi, lucertole, falchi, volpi, ricci, pipistrelli..) farfalle e insetti

“utili” (bombi, coccinelle, crysospe..) che convivono con animali domestici come galline e conigli. Tutto questo arricchisce e si completa con la grande varietà di piante spontanee presenti.

L'orto comunitario è anche un luogo sociale e d'incontro che ha sviluppato percorsi partecipativi attraverso l'integrazione tra persone diverse, comprese persone con gravi problematiche di salute. L'orto ha contribuito a sviluppare a Milano una cultura del verde non predatoria aprendo un dibattito-confronto su cosa significhi combinare attività ambientale e sociale confrontandosi coi tempi della natura, sviluppando rapporti orizzontali tra umani e dentro la complessità della natura che tuttavia disvela la sua semplicità e recuperando i talenti e le capacità manuali persi nei non-luoghi della metropoli.

L'orto comunitario, lo spazio e le persone, sono parte integrante di un sistema di rapporti e di attività sviluppati negli anni all'interno dell'ex O.P. P. Pini che testimoniano: - la possibilità di pensare e costruire l'esistenza in città a misura del vivente, - che relazioni semplici ma ricche di contenuto possono far stare bene e - che a Milano ci si può nutrire con ciò che si coltiva.

Inoltre dall'esperienza dell'Associazione Il Giardino degli Aromi – completando il ciclo “dalla semina al nutrimento” - è stata costituita la Cooperativa Sociale Aromi a tutto Campo che da possibilità lavorative a persone svantaggiate nei rami d'impresa di catering e di manutenzione sostenibile del verde.

- **Associazione Olinda Onlus e Cooperativa Sociale La Fabbrica di Olinda**, via Ippocrate 45, 20161 Milano. Olinda è stata uno dei protagonisti principali nel processo di chiusura dell'Ospedale Psichiatrico Paolo Pini e ha contribuito in forma sostanziosa alla riconversione del Paolo Pini in un sistema di opportunità per l'inclusione sociale. Oggi l'ex O. P. Paolo Pini è una risorsa per tutta la città: attraverso i servizi di impresa sociale (bar, ristorante, catering, bistrot, ostello, teatro, festival, eventi culturali) è in grado di accogliere tutti i cittadini, ma anche di garantire opportunità lavorative e sociali per persone svantaggiate. Il Festival *Da vicino nessuno è normale*, riconosciuto dalla Regione Lombardia di rilevanza regionale e il TeatroLaCucina, convenzionato con il Comune di Milano, sono un motore di sviluppo e contribuiscono a fare del Paolo Pini un sistema culturale locale per la cittadinanza sociale.

Le sinergie tra le Onlus firmatarie permettono oggi una valorizzazione ambientale, sociale e culturale del Paolo Pini unica nel panorama italiano, e indicano strade innovative nel fare sviluppo locale in un contesto urbano periferico. La nuova edificazione prevista dal programma housing sociale della Provincia su quest'area verde coltivata inciderebbe in modo negativo sul valore ambientale e sarebbe in forte contrasto con il progetto di sviluppo urbano utile alla periferia milanese.

Premesso che lo scorso 31 ottobre il governo ha approvato un decreto legge di riduzione del numero delle province italiane e la costituzione della cosiddetta “città metropolitana” che interessa direttamente l'istituzione provinciale milanese che conseguentemente verrà soppressa, e comunque ridimensionata secondo le indicazioni del decreto “salva Italia (legge 214/2011); stante a questo provvedimento e in relazione al fatto che l'iniziativa edificatoria di “housing sociale”, che interessa le aree utilizzate socialmente dall'intero quartiere, risponde essenzialmente più ad una esigenza prettamente economica del bilancio provinciale, piuttosto che ad una seria e corretta politica di realizzazione di case a basso costo (canone sociale). Che l'attuazione delle stesse previsioni edificatorie comporterà un'inevitabile cancellazione non solo delle caratteristiche naturalistiche ambientali oggi presenti, ma dell'identità sociale, culturale, aggregazionale e

associazionista che da decenni identifica questa importante parte del territorio nella città di Milano e provincia.

Considerato poi che nel provvedimento provinciale di esclusione della VAS del 06/09/2012 si legge con amarezza che:

- *“gli interventi, in coerenza con gli obiettivi strategici del Pgt di Milano, prevedono la connessione dei sistemi ambientali esistenti a nuovi grandi parchi urbani fruibili, contribuendo a mettere a sistema spazi aperti esistenti, rendendoli fruibili e attraversabili, restituendo alla città nuove porzioni di spazio”;*
- *“che si propone di ricucire il limitrofo tessuto disomogeneo attraverso una riorganizzazione generale, determinando un più efficace “effetto quartiere”;*
- *“il progetto dello spazio pubblico si pone in continuità con le opportunità presenti nel contesto. Punto di partenza della proposta progettuale è la salvaguardia dei servizi e delle attività esistenti (centro sportivo, serre, e orti sociali), come indicato nel Rapporto Preliminare e in aderenza alle richieste del Consiglio di Zona”;*
- *“l’area per le esercitazioni didattiche utilizzata dall’istituto è solo parzialmente interessata dalle trasformazioni e non risulta penalizzata la prosecuzione dell’attività didattica”*

Su questi temi teniamo a precisare quanto segue:

1. che gli obiettivi strategici del vigente Pgt di Milano, soprattutto in materia di servizi e ambiente, sono mutati in relazione alla riforma operata sul piano in virtù della nuova valutazione eseguita sulle osservazioni presentate dai cittadini, associazioni e in generale della società insediata, ritenute come validi contributi per la nuova organizzazione della città di Milano, ai quali si invita fare riferimento;
2. che il mantenimento dell’ambito di trasformazione di via Litta Modignani sul vigente Pgt deriva non da scelte autonome del Comune di Milano, ma semmai dal recepimento di un procedimento amministrativo antecedente all’approvazione definitiva del Pgt e sorto su iniziativa di codesto ente provinciale;
3. che l’intervento edificatorio, perché di questo si tratta, non ricuce nessun tessuto disomogeneo, semmai contribuisce alla ulteriore disaggregazione e polverizzazione di un patrimonio ambientale, culturale e sociale unico nel “quartiere”, nella città e nel territorio provinciale;
4. che non risulta affatto veritiero che il progetto si pone in continuità con le opportunità presenti, in quanto si sovrappone, interessando direttamente le aree dedicate agli orti comunitari ed a quelle dedicate all’attività didattica agraria degli istituti scolastici, cancellando di fatto le realtà, i servizi e le opportunità esistenti ora;
5. che il Consiglio di Zona 9 con apposita deliberazione n.242/12 ha approvato una mozione con la quale si chiede, oltre al assoggettamento alla procedura di VAS dell’intervento edificatorio, che le aree interessate siano in toto utilizzate esclusivamente per parchi o per servizi pubblici che non richiedano l’edificazione di nuovi volumi, con la specificazione che venga mantenuta a parco urbano anche l’area posta ad ovest del perimetro del muro di confine dell’ex Nosocomio posto tra le via Assietta e la via Litta Modignani;
6. ***che non si comprende secondo quale criterio si affermi che il nuovo Pgt non penalizzi la prosecuzione dell’attività didattica della sezione agraria dell’Istituto d’Istruzione Superiore “Pareto”, tenuto conto che gli organi della scuola non sono stati mai ad oggi né interpellati né adeguatamente informati sulla questione.*** Di tutto questo non si rileva traccia nel decreto di esclusione.

Pertanto, per tutto quanto sopra esposto, si chiede che non venga proseguita la procedura edificatoria su tutto l'ambito territoriale oggi perimetrata con l'Accordo di Programma, revocandola complessivamente e prevedendo semmai il potenziamento delle iniziative sociali e ambientali esistenti che rappresentano realtà e futuri obiettivi sociali che una pubblica amministrazione dovrebbe perseguire per innalzare il livello abitativo, educativo e di coesione sociale del "quartiere" e di tutta la comunità comunale e provinciale insediata.

In Fede

Associazione Il Giardino degli Aromi onlus

Anna Corbelli
giardinodegliaromi
Associazione "Il Giardino degli Aromi"
Via Ippocrate 45 - 20161 MILANO
tel. 02.56203319 - P.I. 0393628096

Cooperativa Sociale Aromi a tutto Campo
AROMI A TUTTO CAMPO
Cooperativa Sociale
Via Ippocrate 45 - 20161 Milano
07419490961

[Signature]

Istituto d'Istruzione Superiore di Stato "Vilfredo Federico Pareto

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Susanna Bigari
[Signature]

Cooperativa Sociale La Fabbrica di Olinda

[Signature]
La fabbrica
società cooperativa sociale ar
via Ippocrate 45 20161 Milano
Rea 155073
n. Registro Imprese 1963051

Associazione Olinda

[Signature]
QUOTIZIONE